Una settimana a Roma all'insegna dell'apicoltura

A cura di

Marco Pietropaoli

Jorge Rivera Gomis

Giovanni Formato

Apicoltura, produzioni e patologia delle api

La settimana dall'11 al 16 febbraio è stata dedicata alla cura e allo sviluppo dei rapporti a livello internazionale nella capitale.

Lunedì 11 febbraio si è tenuto un workshop dal titolo "Mainstreaming beekeeping in FAO technical programme" in cui esponenti della FAO, del Ministero della Salute, dell'IZS Lazio e Toscana ed Apimondia si sono seduti insieme a riflettere su come il settore apistico possa aiutare il mondo grazie ad uno sviluppo sostenibile.

Figura 1 Gli obiettivi FAO per lo sviluppo sostenibile

"Vets 4 Bees International"

Il 12 febbraio, presso la sede della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) è stato organizzato un incontro dal titolo "What rules and expectations for vets all over the world". A chiusura dell'incontro è stato fondato il gruppo "Vets 4 Bees International" che si propone l'obiettivo di tutelare l'ape, i consumatori e di fornire linee condivise per lo sviluppo della veterinaria in apicoltura.

Dal 13 al 15 febbraio: Il Simposio Internazionale Apimondia sulla Sanità delle Api "Honey Bee Health" a Roma

Si è concluso venerdì 15 febbraio all'Hotel Palatino a Roma il simposio internazionale sulla sanità delle api organizzato dal Ministero della Salute, dall'IZS Lazio e Toscana e Apimondia (Federazione Internazionale delle Associazioni di Apicoltori).

L'evento è stato patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Agricoltura, ISPRA, Regione Lazio, Regione Toscana, la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) e la Società Scientifica Veterinaria per l'Apicoltura (SVETAP). L'affluenza al simposio è stata tale da aver portato all'esaurimento dei posti disponibili già 10 giorni prima della sua realizzazione. Relatori di spicco a livello internazionale hanno fornito una panoramica sulle malattie delle api: Michele Mortarino della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Milano e Jeff Pettis, presidente della Commissione di Apimondia sulla salute delle api, hanno aperto i lavori. Juan Lubroth della FAO (Animal Production and Health Division - AGA) ha sottolineato l'importanza delle api e dell'apicoltura nel raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (http://www.fao.org/sustainable-development-goals).

Figura 2 Foto della sala del convegno durante l'intervento di Jeff Pettis

La prima sessione del simposio aveva come tema le buone pratiche apistiche. Giovanni Formato dell'IZSLT ha descritto alcuni indicatori preclinici che sono stati messi a punto nel contesto del progetto Europeo BPRACTICES coordinato dal medesimo Istituto. Gli indicatori preclinici sono strumenti a disposizione dell'allevatore per aiutarlo ad individuare gli alveari malati prima che compaiano i segni della malattia. Flemming Vejsnaes dell'Associazione Apicoltori Danesi ha presentato le potenzialità offerte da strumenti informatici come HIVELOG, una piattaforma gratuita per gli apicoltori in grado di raccogliere dati sulla gestione degli alveari. Infine, Rens van Dobbenburgh, vice-presidente della Federazione Veterinari Europei ha ricordato le corrette procedure per l'impiego del farmaco veterinario in apicoltura. La sessione sulle buone pratiche apistiche si è conclusa con presentazioni orali riguardanti: l'impiego di tecnologie "Internet of Things[1]" e Blockchain in apicoltura; risultati di un progetto di ricerca corrente per la standardizzazione delle

[1] neologismo riferito all'estensione di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti che risultano quindi connessi ad Internet

procedure di campo per i controlli ufficiali in apiario; una visione dell'apicoltura come guida nella storia dell'uomo; l'identificazione di nuovi marcatori per la valutazione dello stato di salute e della produttività delle api.

La seconda sessione del simposio aveva come tema centrale *Aethina tumida* o piccolo coleottero dell'alveare, parassita originario dell'Africa sud-sahariana ormai endemico in sud Italia. Una panoramica sulla biologia ed i danni causati da questo patogeno emergente per l'apicoltura europea è stato l'oggetto dell'intervento di Peter Neumann dell'Università di Berna. Franco Mutinelli del Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura (IZSVe) ha descritto l'attuale situazione epidemiologica in Italia mentre Jorge Rivera Gomis dell'IZSLT ha riportato i risultati di due prove di campo condotte dall'Unità Operativa di Apicoltura in Calabria per migliorare le performances dei metodi di controllo ufficiali. La prima giornata si è conclusa con la dimostrazione praticha di un applicativo per la gestione degli apiari coordinata da Joseph Cazier and James Wilkes dell'Appalachian State University (USA).

Figura 3 L'intervento di Jorge Rivera Gomis (IZSLT) su Aethina tumida

La mattina del secondo giorno del simposio (14 febbraio 2019) era dedicata ad aggiornamenti riguardo le altre malattie delle api, in particolare la Varroa, il Nosema, le pesti ed i virus. Benjamin Dainat dell'Agroscope (Svizzera) ha illustrato diversi approcci per selezionare api resistenti alla Varroa; Mariano Higes e Raquel Martín-Hernández del Centro de Investigación Apícola y Agroambiental de Marchamalo hanno riportato importanti aggiornamenti sul *Nosema ceranae*, importante e spesso sottovalutato microsporidio che colpisce le api. Salvatore Macrì del Ministero della Salute ha ricordato i principi da tenere in considerazione per un corretto impiego del farmaco veterinario in apicoltura. La mattina si è conclusa con i contributi scientifici di altri relatori internazionali che hanno illustrato: nuovi strumenti per la quantificazione della varroa mediante image-recognition (Bee Varroa Scanner); un progetto di monitoraggio dei virus e microsporidi in Spagna; il primo clone molecolare del virus della paralisi cronica delle api (CBPV); i risultati dei ring test riguardo l'impiego dei detriti del fondo degli alveari per la diagnosi delle malattie pestose delle api, del Nosema e del SHB; i risultati di studi sul virus della covata a sacco e gli ultimi ritrovati sui foridi, famiglia di mosche tra cui sono presenti dei parassiti delle api.

Il pomeriggio del 14 febbraio si sono tenute due sessioni parallele: una sull'inquinamento ambientale e gli effetti dei pesticidi sulle api, l'altra sull'impatto economico di *Aethina tumida* in Calabria.

La prima sessione, moderata da Diego Pagani (Apimondia) e Alberto Masci (Ministero dell'Agricoltura) ha visto gli interventi di: Lorenzo Ciccarese (ISPRA) sulla gestione sostenibile in agricoltura e la salvaguardia delle api; Jozef van der Steen (Alveus AB Consultancy) che ha presentato il progetto Europeo INSIGNA che vede l'impiego del polline raccolto dalle api per monitorare l'inquinamento ambientale da pesticidi con un

approccio "citizen science[2]"; Michele Amorena dell'Università di Teramo che ha descritto l'importanza fondamentale delle api per l'agricoltura a livello globale. È stato inoltre trattato il tema dell'effetto del thiamethoxam sull'*Apis mellifera* carnica nonché studi su come realizzare colonie esenti da residui ed una meta-analisi per quantificare l'effetto di contaminazioni sinergiche da pesticidi nelle api.

Durante la seconda sessione pomeridiana, incentrata sull'*Aethina tumida*, la professoressa Cristina Salvioni dell'Università di Chieti-Pescara ha discusso gli aspetti economici legati alle strategie di controllo del coleottero in Calabria cui è seguita una tavola rotonda con i rappresentanti delle Associazioni di categoria a livello nazionale ed internazionale, insieme a rappresentanti del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente.

L'ultima parte del pomeriggio è stata caratterizzata da dimostrazioni pratiche di nuovi strumenti a disposizione degli apicoltori sviluppati dall'IZSLT **("Treat in time")** per aiutarli a definire le strategie di lotta alla varroa e nuovi metodi non invasivi per campionare il polline.

Il simposio si è concluso con i saluti del vice-presidente di Apimondia Peter Kozmus e di Giovanni Formato dell'Unità Operativa di Apicoltura che ha inviato tutti a partecipare al prossimo simposio sulla salute delle api che si terrà probabilmente a Malaga nel 2020.

Il 15 febbraio è stata realizzata la visita tecnica presso aziende specializzate del settore (Apiarium srl, Agriapistica Manfredini) e presso il Museo Naturalistico di Lubriano con annessa visita al monumento naturale Balza di Seppie.

Il giorno 16 febbraio, a chiusura della "maratona apistica" è stato organizzato un incontro dei partner del progetto BPRACTICES "New indicators and on-farm practices to improve honeybee health in the *Aethina tumida* era in Europe" (http://www.izslt.it/bpractices) che si trova ad affrontare l'ultimo anno di attività.

Figura 4 I partecipanti del tour tecnico. Foto presso l'azienda apistica Manfredini

[2] indica quel complesso di attività collegati ad una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini.